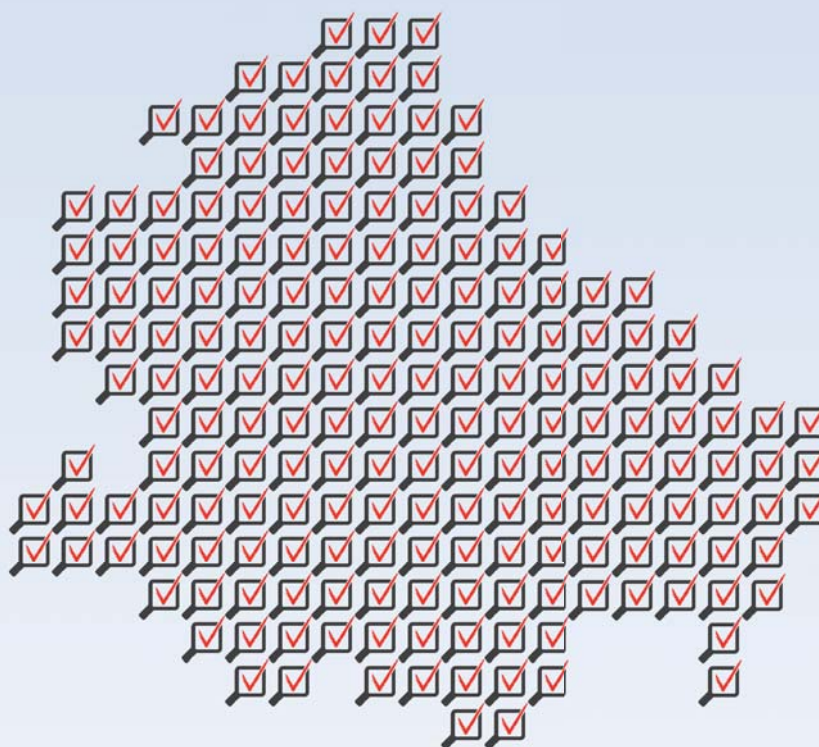


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

ABRUZZO



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011



L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

ABRUZZO

A cura di: Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei Capitoli: Domenico Di Spalatro, Valeria Pangrazi, Anna Pucci (Ministero dell'Interno), Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
L’Abruzzo che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	10
1.1.3 Composizione della popolazione per età	11
1.1.4 I cittadini stranieri	13
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	14
1.2 Appendice ai risultati	22
1.2.1 Definizioni.....	22
1.2.2 Il territorio	22
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Abruzzo	23
2.1 Premessa.....	23
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	23
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	25
2.4 L’esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	25
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	26
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	28
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l’indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	29
3.1 Descrizione dell’indagine.....	29
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento dell’Abruzzo	29
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento dell’Abruzzo.....	38
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento dell’Abruzzo	42
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	47
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	47
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	50

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:

Nord-Ovest

Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

Nord-Est

Trentino Alto Adige/Südtirol (*Trento, Bolzano/Bozen*), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro:

Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno:

Sud

Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole

Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, assicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

L'Abruzzo che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun Comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4), viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Abruzzo – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 1.307.309 unità, di cui 672.912 femmine (51,5%) e 634.397 maschi. La densità abitativa è pari a 121,5 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
L'Aquila	145.340	153.003	298.343	22,8	51,3	59,3
Teramo	149.424	156.925	306.349	23,4	51,2	157,1
Pescara	151.154	163.507	314.661	24,1	52,0	264,6
Chieti	188.479	199.477	387.956	29,7	51,4	149,9
Abruzzo	634.397	672.912	1.307.309	100,0	51,5	121,5

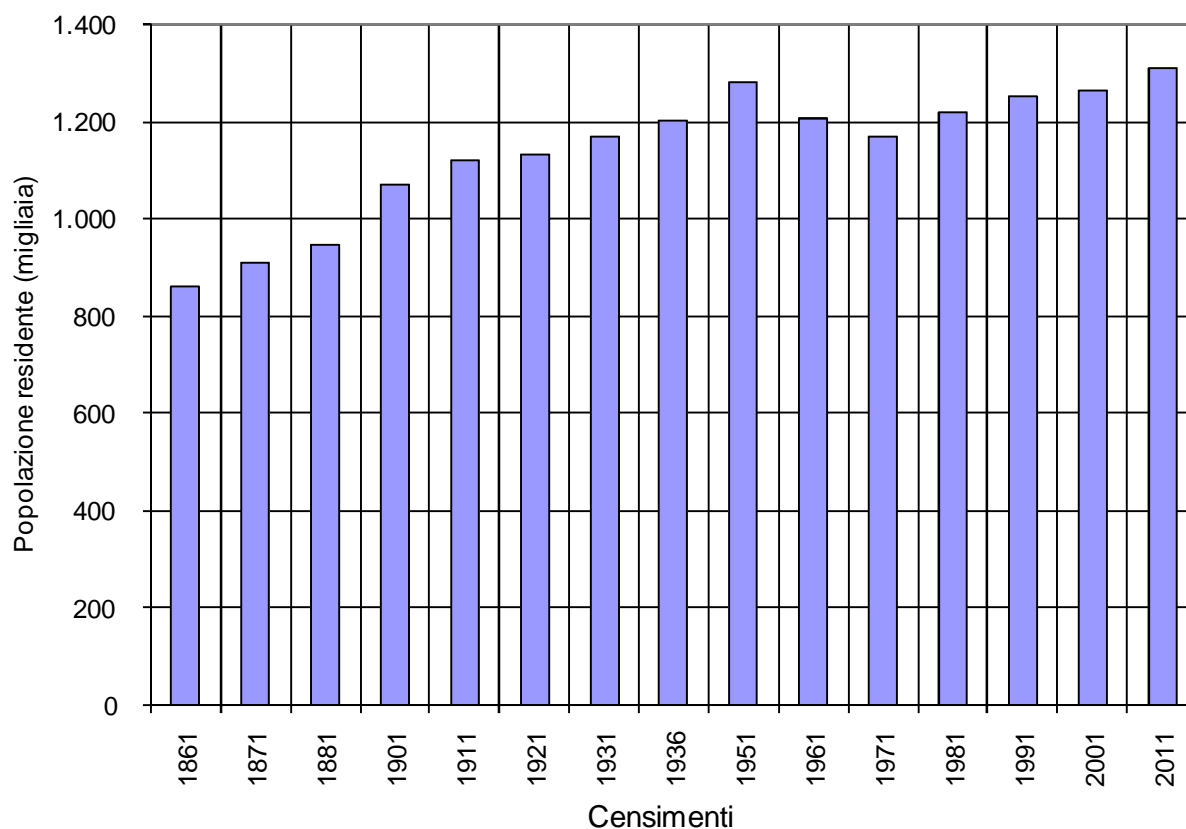
La popolazione residente è concentrata nelle province di Chieti (29,7%) e Pescara (24,1%). La densità abitativa è più elevata nella provincia di Pescara con un valore di 264,6 abitanti per Km² seguita dalle province di Teramo e Chieti. La provincia dell'Aquila, con un densità di 59,3 abitanti per Km², è quella meno popolata. In termini complessivi – come si nota dal Cartogramma 1.1 – sono i comuni vicino alla costa a presentare valori della densità abitativa mediamente più elevati mentre i comuni interni sono caratterizzati da valori mediamente più bassi.

In relazione alla composizione per genere della popolazione, la percentuale più elevata di donne (52,0%) si riscontra in provincia di Pescara. Più omogenei i dati per le altre tre province. Dal Cartogramma 1.2 si nota, tuttavia, che anche a Chieti e a L'Aquila vi è una rilevante concentrazione di Comuni dove la percentuale di donne supera il 52%.

Nei 60 anni tra il primo Censimento del dopoguerra (1951) e il più recente (2011), la popolazione residente in Abruzzo è cresciuta, passando da 1.277 mila a 1.307 mila unità (Figura 1.1).

Rispetto al Censimento effettuato nel 2001, quando la popolazione residente censita era di 1.262 mila unità, oggi si registra in Abruzzo un incremento complessivo di 45 mila unità.

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Abruzzo ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al Censimento 2011, l'82,0% dei 305 comuni dell'Abruzzo ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 27,2% dei residenti. Poco meno della metà dei residenti (46,7%) è concentrata nei 50 comuni da 5 a 50 mila abitanti. Sono, invece, 340.321 (appena più di un quarto del totale) le persone che vivono nei 5 Comuni con più di 50mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
NUMERO DI COMUNI - VALORI ASSOLUTI						
L'Aquila	53	44	8	2	1	108
Teramo	6	22	16	2	1	47
Pescara	14	21	9	-	2	46
Chieti	38	52	9	4	1	104
Abruzzo	111	139	42	8	5	305
NUMERO DI COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
L'Aquila	49,1	40,7	7,4	1,9	0,9	100,0
Teramo	12,8	46,8	34,0	4,3	2,1	100,0
Pescara	30,4	45,7	19,6	-	4,3	100,0
Chieti	36,5	50,0	8,7	3,8	1,0	100,0
Abruzzo	36,4	45,6	13,8	2,6	1,6	100,0
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI						
L'Aquila	26.413	85.583	54.364	65.019	66.964	298.343
Teramo	3.272	50.510	150.134	48.139	54.294	306.349
Pescara	7.847	48.702	90.533	-	167.579	314.661
Chieti	20.429	113.611	80.523	121.909	51.484	387.956
Abruzzo	57.961	298.406	375.554	235.067	340.321	1.307.309
POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
L'Aquila	8,9	28,7	18,2	21,8	22,4	100,0
Teramo	1,1	16,5	49,0	15,7	17,7	100,0
Pescara	2,5	15,5	28,8	-	53,3	100,0
Chieti	5,3	29,3	20,8	31,4	13,3	100,0
Abruzzo	4,4	22,8	28,7	18,0	26,0	100,0

I dati a livello provinciale mostrano per l'Aquila che, dei 108 comuni ivi presenti, l'89,8% ha un popolazione non superiore a 5.000 abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 37,6% dei residenti. Nella provincia di Teramo il 40,4% dei comuni presenta invece una popolazione superiore a 5.000 abitanti, in cui dimora abitualmente l'82,4% dei residenti. La provincia di Pescara vede invece concentrato il 53,3% dei residenti nei 2 comuni che presentano popolazione superiore a 50.000 abitanti. Nella provincia di Chieti, nei 13 comuni con popolazione compresa fra i 5.000 e i 50.000 abitanti dimora il 52,2% dei residenti. In termini complessivi sono i comuni Abruzzesi vicini alla costa a ricadere più frequentemente nelle classi di maggiore ampiezza demografica.

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 44.917 unità (+3,6%). Tale variazione non è uniforme per tutte le classi di età ma tende ad essere più accentuata in corrispondenza di quelle dei più anziani (80 anni e oltre), per le quali la variazione percentuale è di +45,2. Viceversa la classe dove si riscontrano le maggiori variazioni negative è quella da 15 a 39 anni (-10,0%).

La popolazione residente è cresciuta di più nella provincia di Teramo (+6,6%) e nella provincia di Pescara (+6,5%). Tassi di crescita molto più contenuti si sono registrati nelle province di Chieti (+1,5%) e di L'Aquila (+0,3%). In termini complessivi, in Abruzzo le uniche variazioni percentuali positive si sono avute nella classe di età 40-64 e nella classe di età 80 e oltre.

Da notare che la provincia di Pescara ha subito una variazione percentuale negativa solo nella classe di età 15-39 mentre le altre province abruzzesi hanno mostrato flessioni almeno in due classi d'età.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	Classe di età					Totale
	0 – 14	15 – 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
CENSIMENTO 2011						
L'Aquila	36.378	89.055	107.896	42.904	22.110	298.343
Teramo	40.545	92.832	108.385	44.919	19.668	306.349
Pescara	43.084	92.589	111.425	46.794	20.769	314.661
Chieti	49.692	114.606	137.203	58.613	27.842	387.956
Abruzzo	169.699	389.082	464.909	193.230	90.389	1.307.309
CENSIMENTO 2001						
L'Aquila	39.491	100.550	93.905	47.607	15.871	297.424
Teramo	41.791	100.330	89.354	42.916	13.020	287.411
Pescara	42.127	101.868	92.667	45.151	13.668	295.481
Chieti	52.420	129.697	119.959	60.315	19.685	382.076
Abruzzo	175.829	432.445	395.885	195.989	62.244	1.262.392
VARIAZIONI ASSOLUTE						
L'Aquila	-3.113	-11.495	13.991	-4.703	6.239	919
Teramo	-1.246	-7.498	19.031	2.003	6.648	18.938
Pescara	957	-9.279	18.758	1.643	7.101	19.180
Chieti	-2.728	-15.091	17.244	-1.702	8.157	5.880
Abruzzo	-6.130	-43.363	69.024	-2.759	28.145	44.917
VARIAZIONI PERCENTUALI						
L'Aquila	-7,9	-11,4	14,9	-9,9	39,3	0,3
Teramo	-3,0	-7,5	21,3	4,7	51,1	6,6
Pescara	2,3	-9,1	20,2	3,6	52,0	6,5
Chieti	-5,2	-11,6	14,4	-2,8	41,4	1,5
Abruzzo	-3,5	-10,0	17,4	-1,4	45,2	3,6

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post-lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale dal 146,9% al 167,1% (si veda anche il Cartogramma 1.4). L'Indice di dipendenza dei giovani passa dal 21,2% al 19,9%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 31,2% al 33,2% e quello totale dal 52,4% al 53,1%.

L'indice di vecchiaia è aumentato in tutte e quattro le province e presenta valori molto elevati in quelle di L'Aquila e Chieti. I Comuni con i valori relativamente più bassi tendono a concentrarsi lungo la costa e in prossimità del Lazio.

L'indice di dipendenza totale è cresciuto nelle province di Pescara, Teramo e Chieti mentre è diminuito in quella di L'Aquila.

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indice di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

PROVINCE	Indice di vecchiaia		Indici di dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
L'Aquila	178,7	160,7	18,5	20,3	33,0	32,6	51,5	53,0
Teramo	159,3	133,8	20,1	22,0	32,1	29,5	52,2	51,5
Pescara	156,8	139,6	21,1	21,7	33,1	30,2	54,2	51,9
Chieti	174,0	152,6	19,7	21,0	34,3	32,0	54,1	53,0
Abruzzo	167,1	146,9	19,9	21,2	33,2	31,2	53,1	52,4

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Abruzzo è triplicata, passando da 21.399 a 68.091 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 17,0 a 52,1 stranieri per mille censiti.

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali (valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCE	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
L'Aquila	18.765	27,6	62,9	6.919	32,3	23,3	171,2
Teramo	19.697	28,9	64,3	5.822	27,2	20,3	238,3
Pescara	13.677	20,1	43,5	3.603	16,8	12,2	279,6
Chieti	15.952	23,4	41,1	5.055	23,6	13,2	215,6
Abruzzo	68.091	100,0	52,1	21.399	100,0	17,0	218,2

La variazione percentuale più alta di stranieri residenti si è avuta nella provincia di Pescara (+279,6%) seguita dalla provincia di Teramo (+238,3%), dalla provincia di Chieti (+215,6%) e dalla provincia di L'Aquila (+171,2%).

Nel complesso la variazione percentuale media regionale si attesta a + 218,2%. In tutte e quattro le province si registra un elevato incremento anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente. Si può osservare che il numero di stranieri per mille censiti nella provincia di L'Aquila sale da 23,3 a 62,9, in

quella di Teramo da 20,3 a 64,3, nella provincia di Pescara da 12,2 a 43,5 e in quella di Chieti da 13,2 a 41,1. In termini complessivi l'incidenza degli stranieri è mediamente più elevata nei comuni interni rispetto ai comuni vicini alla costa adriatica.

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente, le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

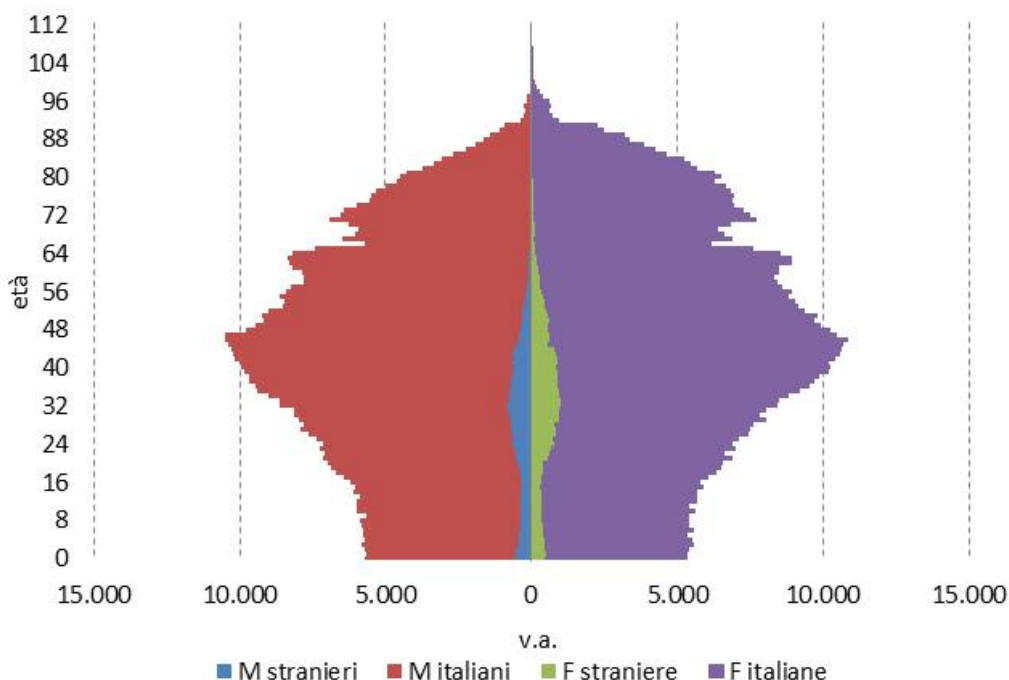


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

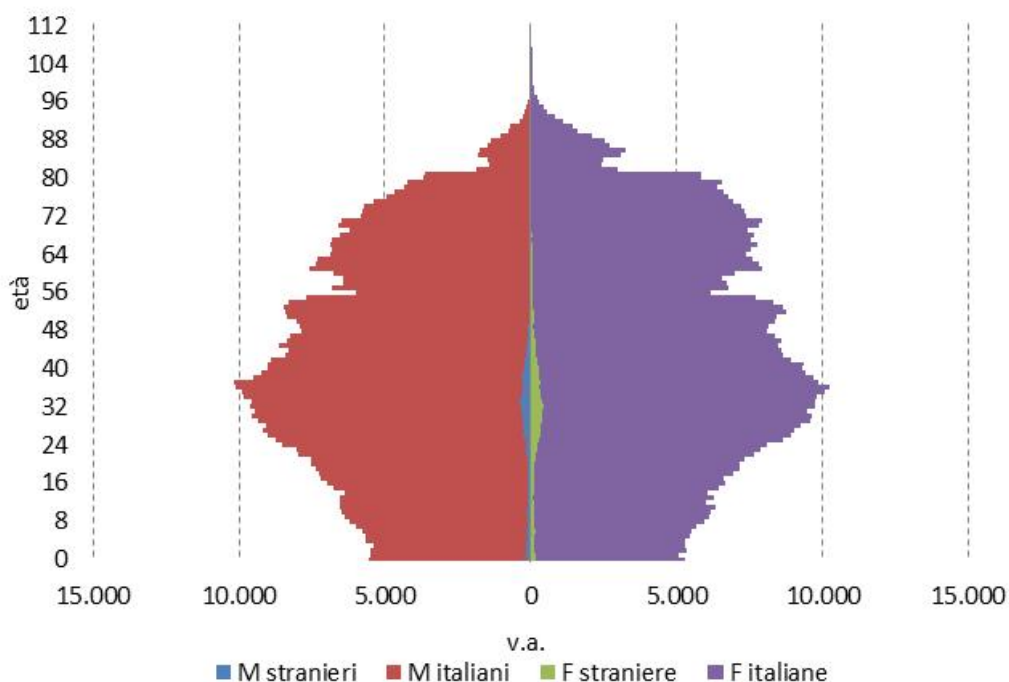
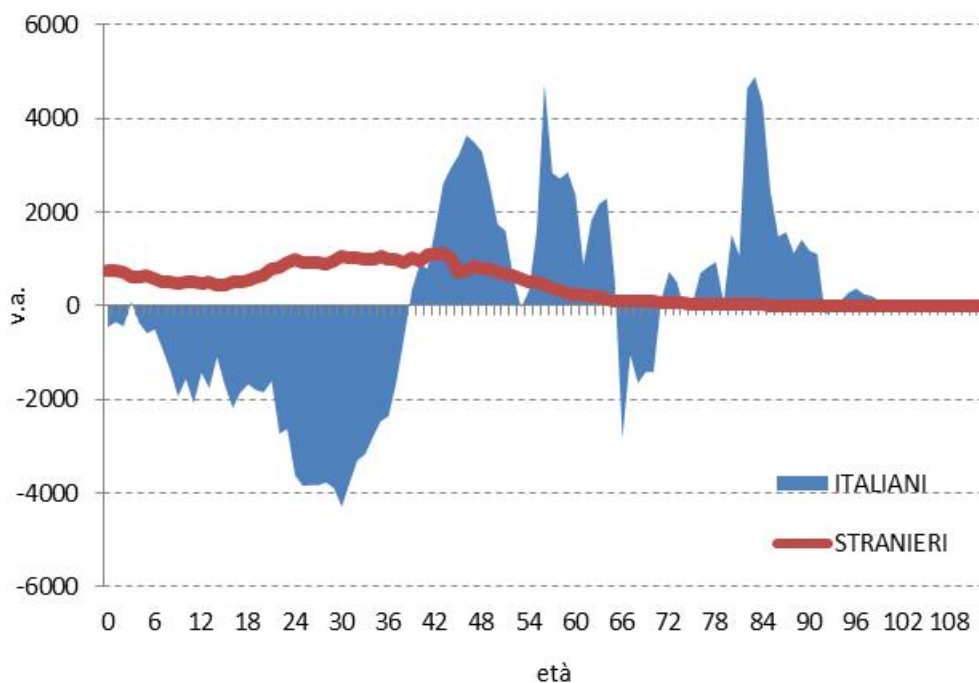


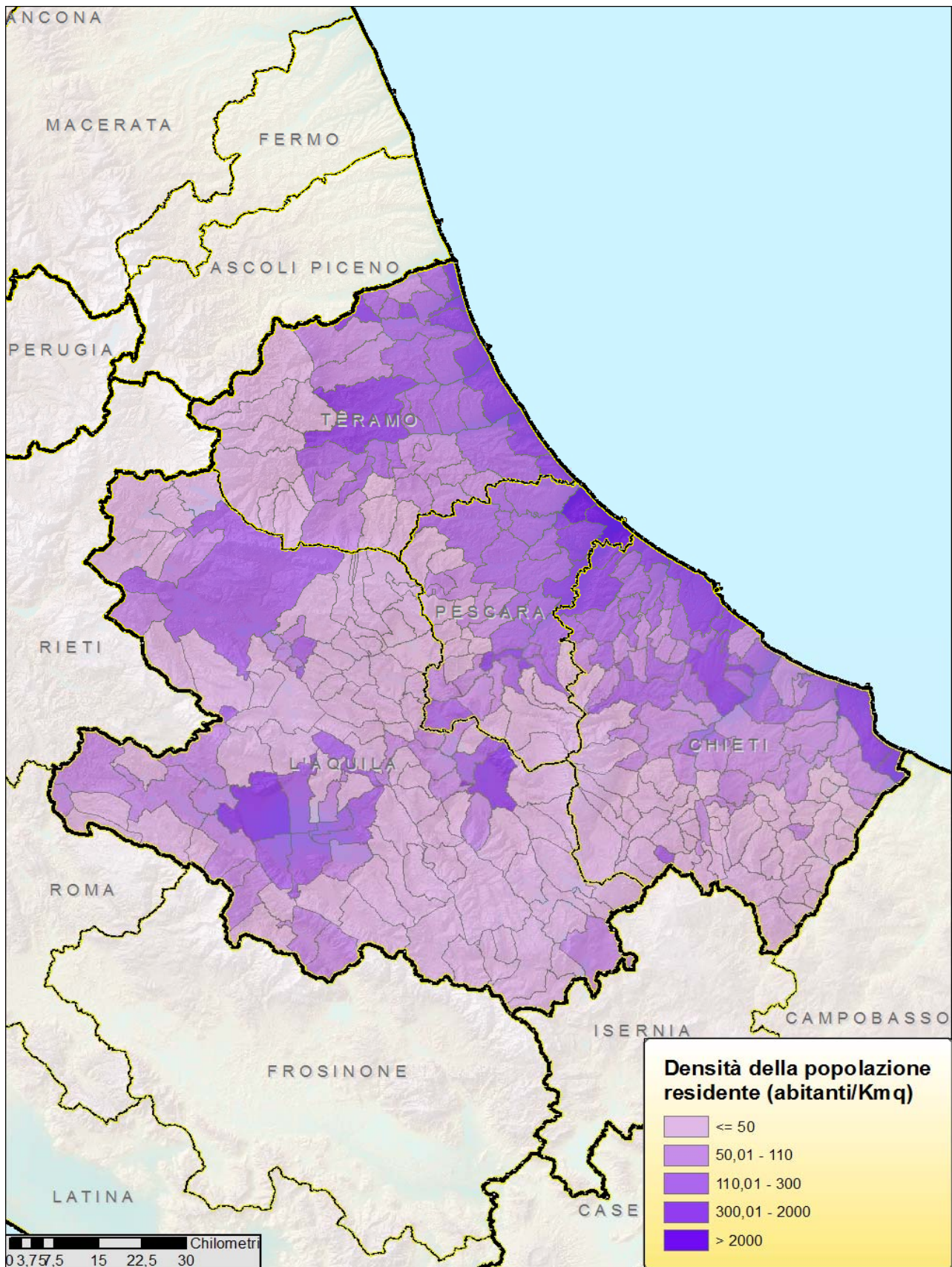
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) dell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



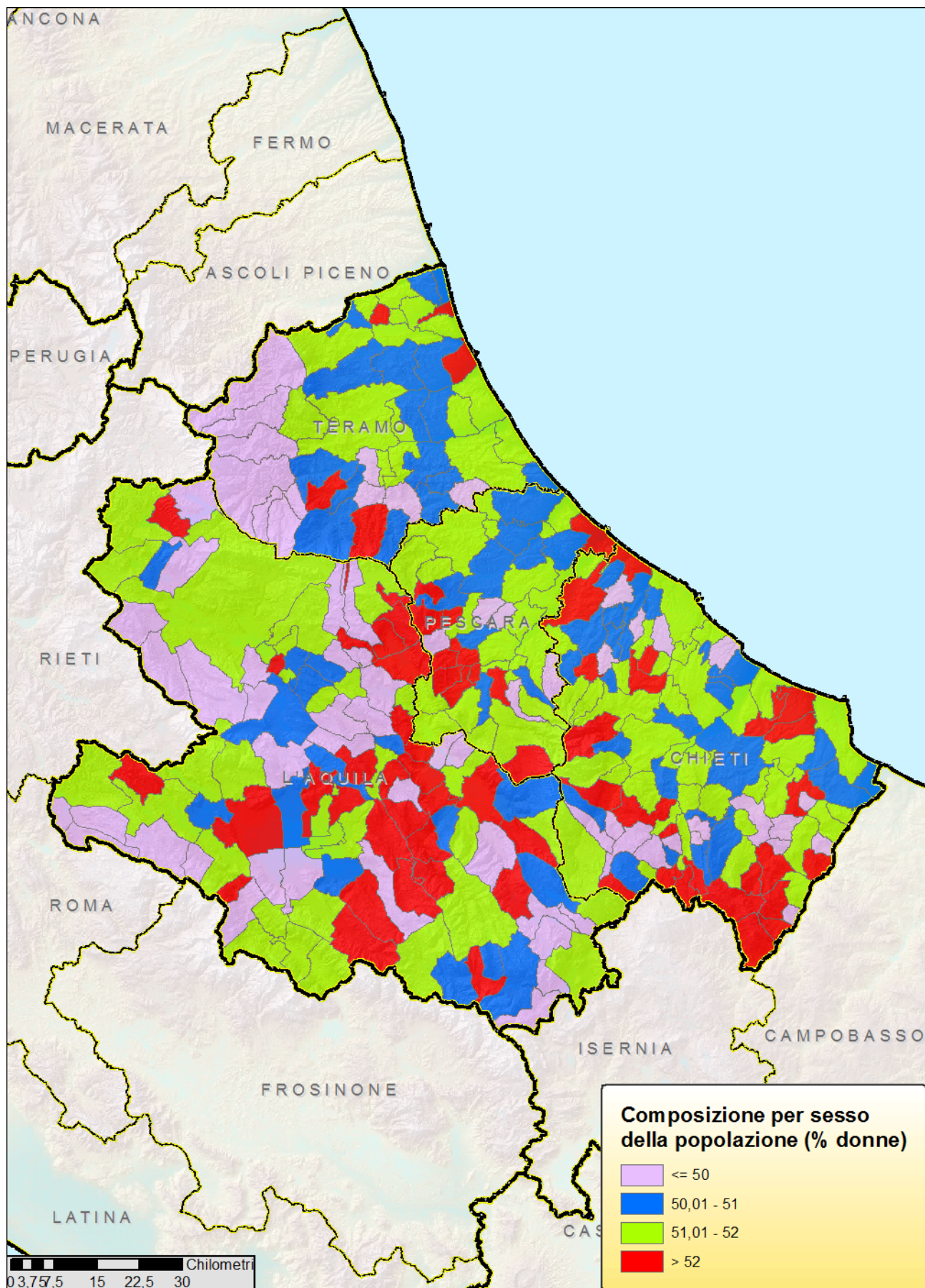
La sovrapposizione delle 2 piramidi per età, l'una relativa agli stranieri e l'altra agli italiani, evidenzia per il 2011 una difformità tra le due strutture demografiche nelle classe d'età compresa tra i 32 e i 48 anni (Figura 1.2), difformità meno evidente nella sovrapposizione delle 2 piramidi relative al 2001 (Figura 1.3). Nel periodo intercensuario l'ammontare della popolazione nelle prime classi d'età ha subito rilevanti variazioni

negative nel caso degli Italiani e significative variazioni positive nel caso degli stranieri. Nelle classi d'età centrali le dinamiche sono positive sia per gli Italiani che per gli stranieri. Le classi d'età più elevate presentano tassi di crescita apprezzabili per gli italiani e quasi nulli per gli stranieri. In sintesi, la variazione complessiva della popolazione (di poco meno di 45 mila unità) dipende esclusivamente dall'aumento di circa 47 mila unità della popolazione straniera mentre quella italiana è in (seppur lieve) diminuzione (-2 mila unità).

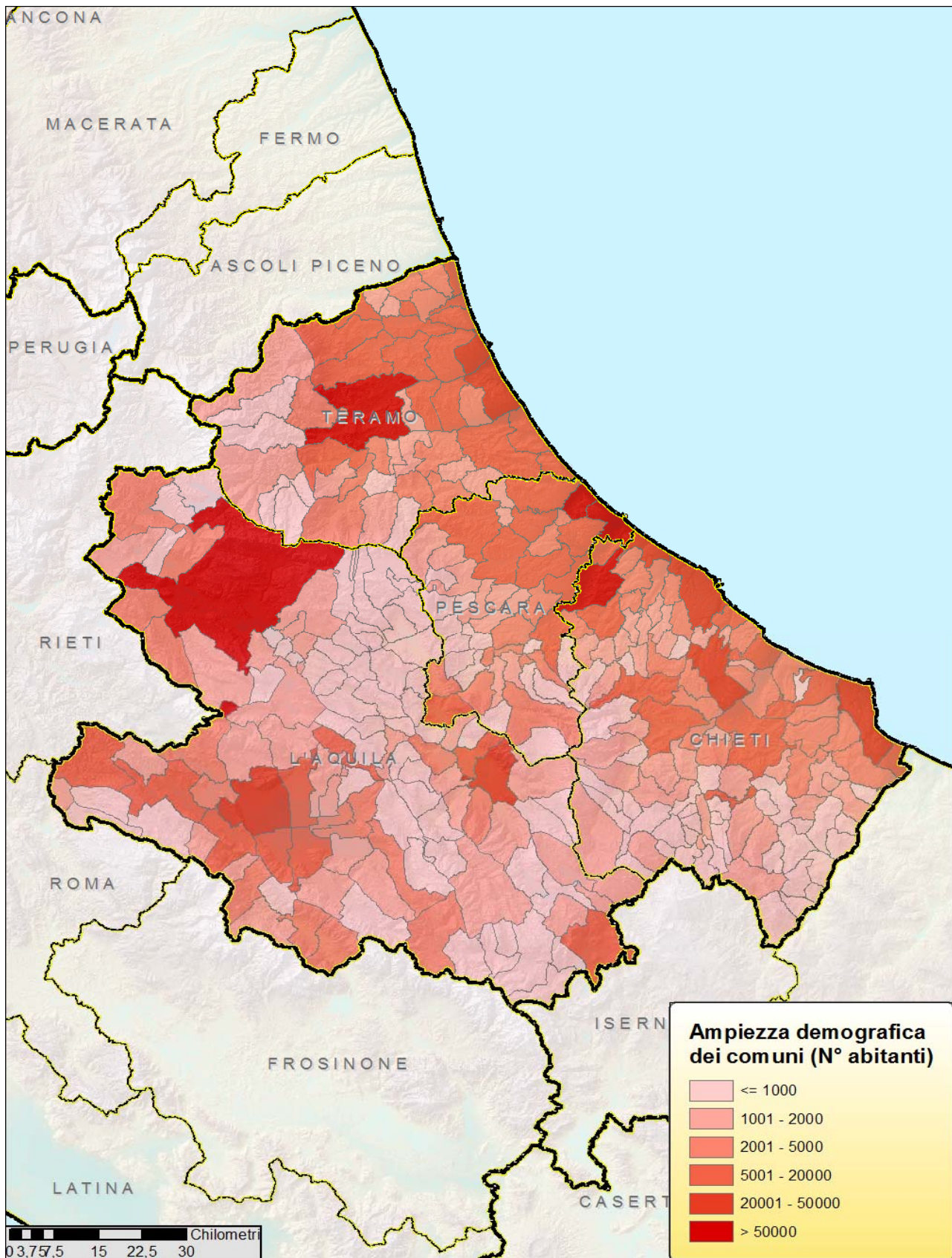
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



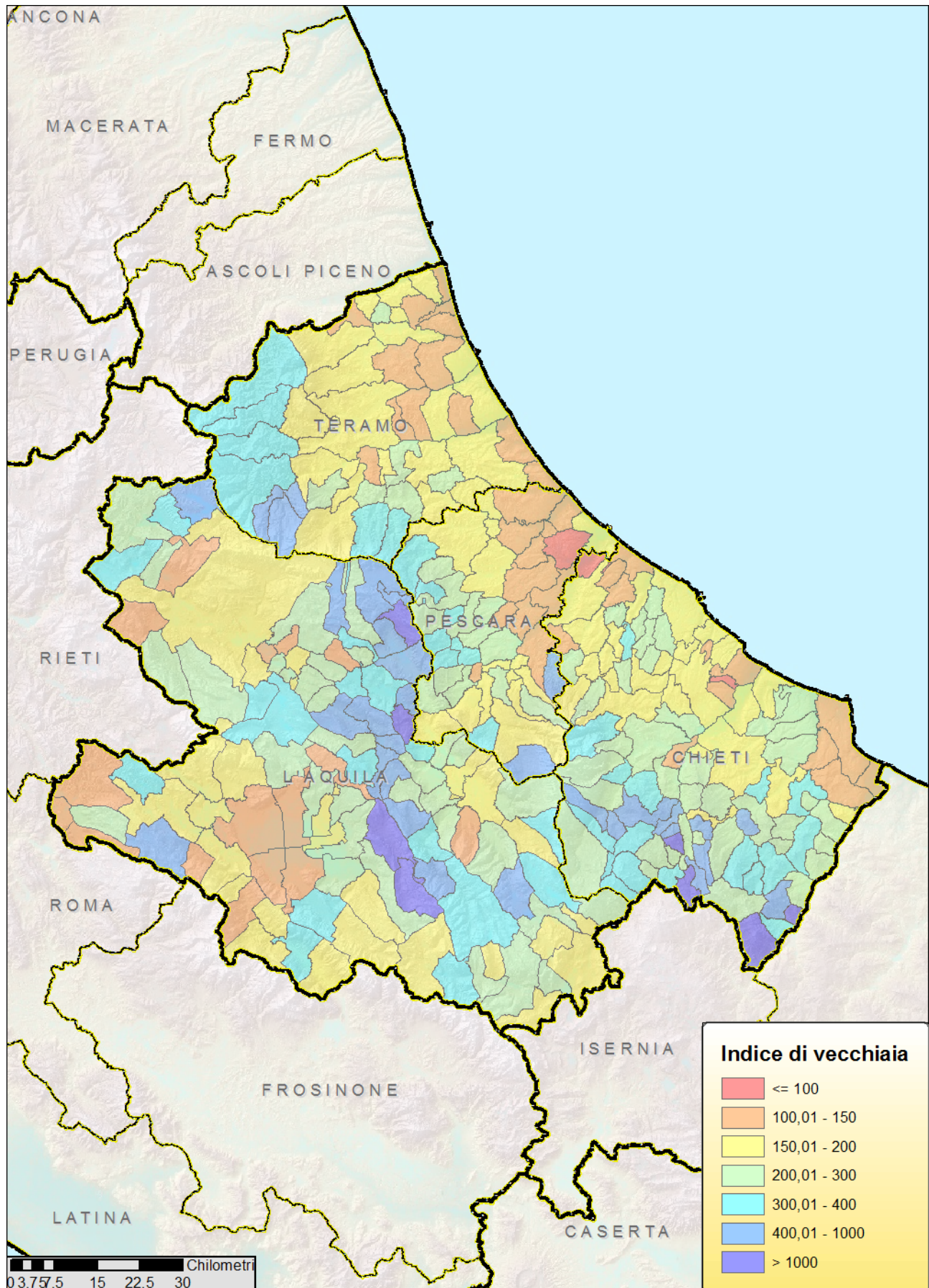
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



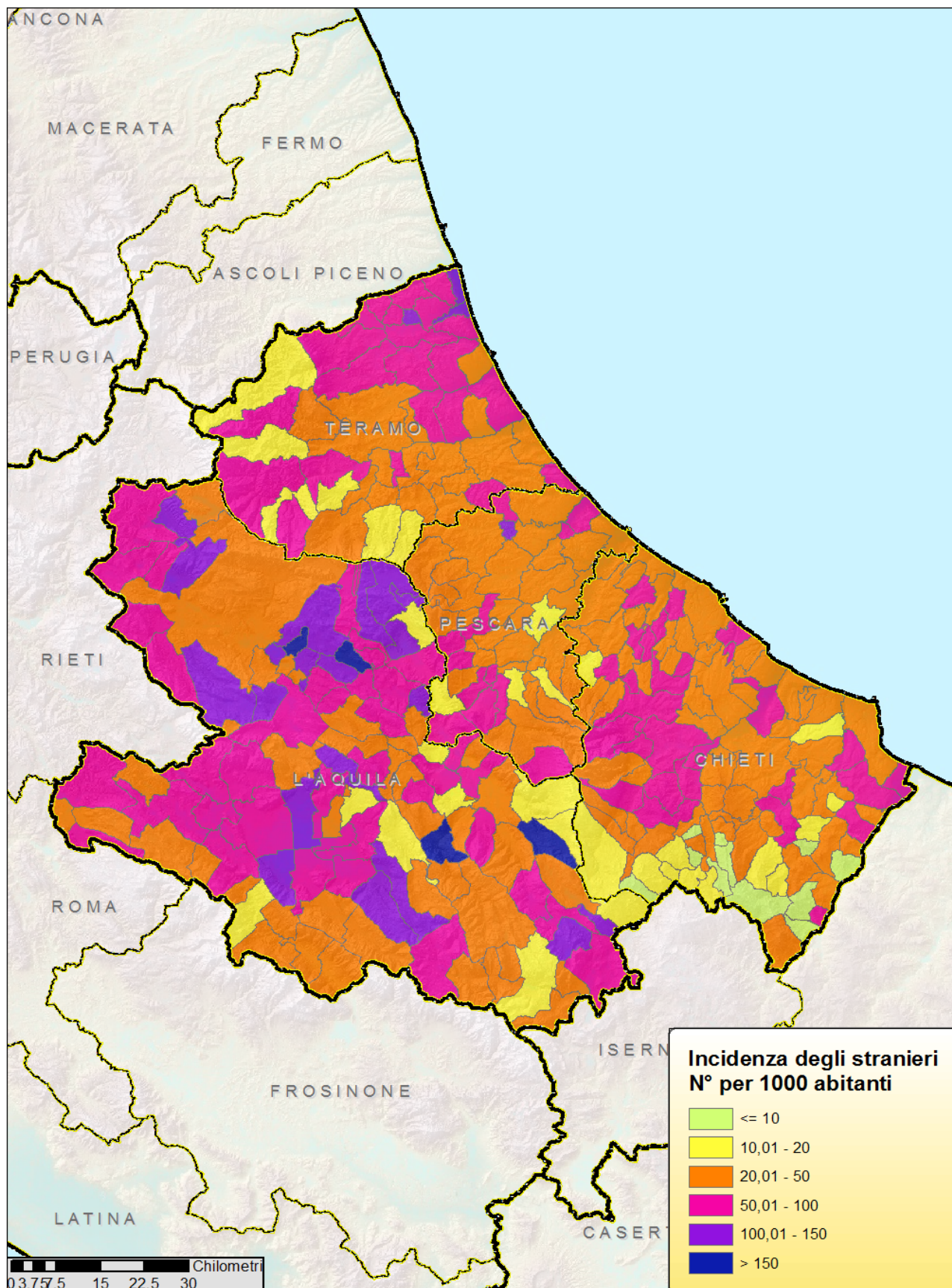
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme delle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si è verificato il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una in Puglia (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito sono riportate le variazioni territoriali intercensuarie che interessano l'Abruzzo:

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
CE	068028	Pescara	068041	Spoltore
AQ	068041	Spoltore	068028	Pescara

(a) AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Abruzzo

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

Al 31 dicembre 2010 i Comuni dell'Abruzzo erano 305; 292 dei quali registravano una popolazione residente inferiore ai 20mila abitanti, mentre ciascuno dei restanti 13 comuni non raggiungeva i 150mila.

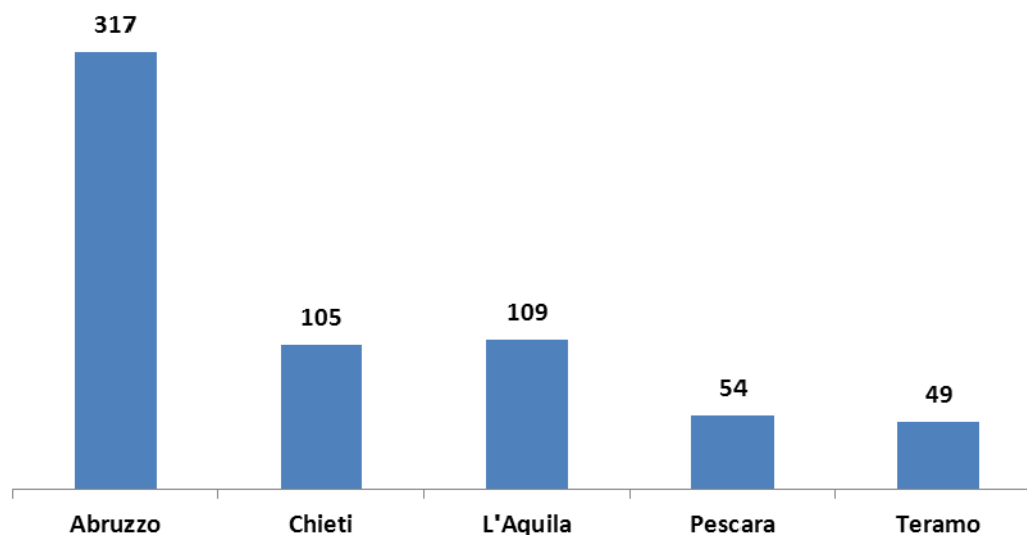
Prospetto 2.1 - Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Abruzzo (valori assoluti)

PROVINCE	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Chieti	90	9	4	1	-	104
L'Aquila	97	8	2	1	-	108
Pescara	35	9	-	1	1	46
Teramo	28	16	2	1	-	47
Abruzzo	250	42	8	4	1	305

(*) Al 31 dicembre 2010

La totalità dei comuni abruzzesi ha optato per la costituzione di Uffici Comunali di Censimento (UCC) in forma singola; la loro costituzione è terminata nei primi giorni del mese di maggio 2011, circa un mese oltre la data prevista (31 marzo 2011). I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 317, in numero maggiore nelle province dell'Aquila e di Chieti a causa della più elevata numerosità dei comuni in esse compresi.

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Abruzzo per provincia



Insieme ai 305 UCC hanno fatto parte della rete di rilevazione quattro Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture, e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

Negli UCC hanno svolto la loro attività 2.189 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i Rilevatori sono stati 1.671, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 327 famiglie.

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

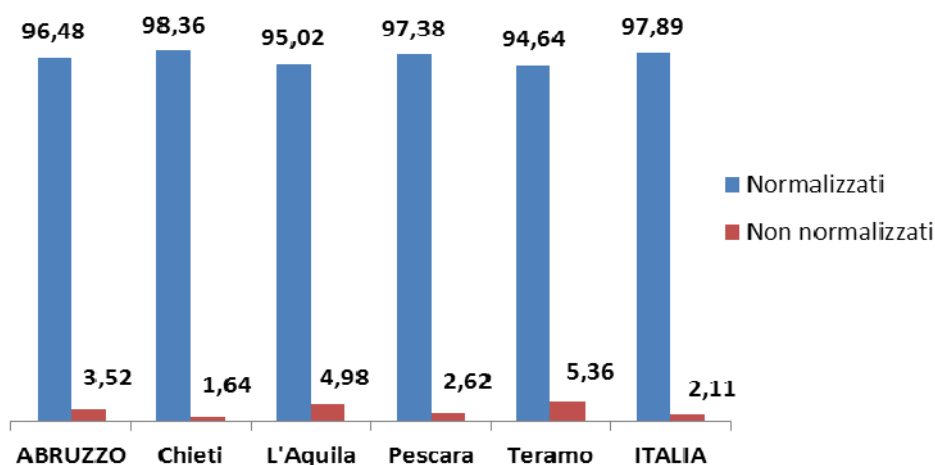
⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

Nei cinque UPC 25 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 12 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare sette di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 2.226, la maggior parte dei quali ha operato nelle province dell'Aquila e di Chieti.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, acquisito dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato le 545mila unità nella regione. Il 96,5% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta prossima a quella nazionale (97,9%) in tutte le province tranne in quella di Chieti in cui si registra una percentuale di indirizzi normalizzati più elevata (98,4%).

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Abruzzo e confronto per provincia (valori percentuali)



2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

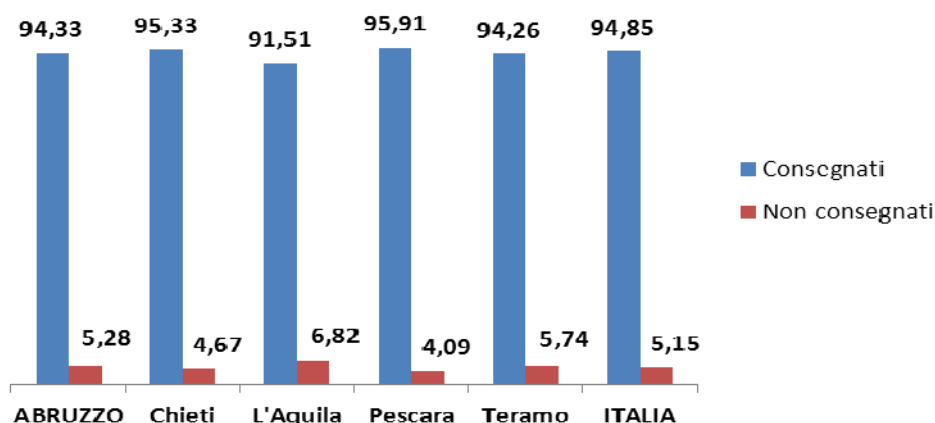
Il 96% circa dei questionari idonei alla spedizione postale sono stati inviati direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha raggiunto elevati livelli di consegne⁷, attestandosi in tutte le province su valori vicini al risultato nazionale 94,9% che è stato superato nelle province di Pescara (95,9%) e Chieti (95,3%).

L'esito positivo della spedizione dei questionari può essere considerato un indicatore significativo della buona tenuta delle anagrafi comunali, soprattutto se si tiene conto delle particolari circostanze in cui si è svolto il censimento nella regione a seguito degli eventi sismici.

⁷ La provincia dell'Aquila ha rappresentato un caso particolare: ad alcune famiglie delle zone terremotate i questionari sono stati spediti con raccomandata con ricevuta di ritorno e l'esito della loro consegna ha seguito canali diversi di monitoraggio; di conseguenza, la somma dei valori percentuali dei consegnati e non risulta in questa analisi inferiore al 100%.

Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Abruzzo e confronto per provincia (valori percentuali)



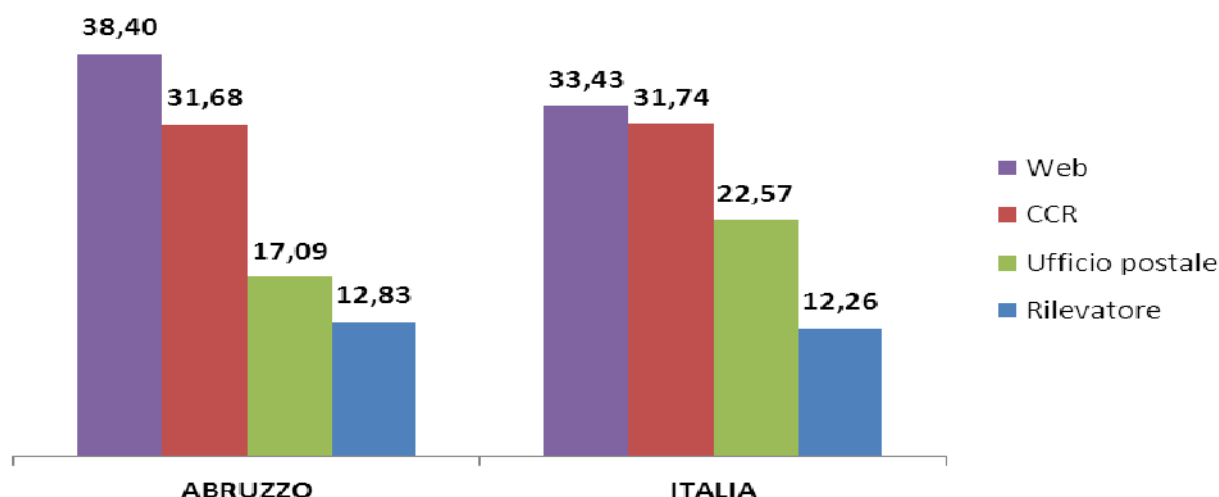
2.5 La restituzione dei questionari compilati

Il canale utilizzato con maggiore frequenza dalle famiglie abruzzesi, per la restituzione del questionario compilato⁸, è stato internet. La percentuale dei questionari restituiti via web è risultata superiore al 38%, quasi cinque punti in più rispetto alla media nazionale.

Altrettanto significativa, rispetto al valore nazionale (circa 32%), risulta essere stata l'attività dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) che hanno raggiunto il 31,7% delle preferenze, seguiti, a livello regionale, dalla consegna agli Uffici postali (17,1%) che, però, risulta il canale più distante dal corrispettivo nazionale (22,6%). Infine, il canale meno utilizzato a livello regionale è il ricorso al Rilevatore (12,8%) che si conferma prossimo al valore nazionale (12,3%).

⁸ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Abruzzo (valori percentuali)



La modalità web ha raggiunto valori elevati di preferenza nella provincia dell'Aquila (43,4%), seguita dalla provincia di Teramo (41%). Nella provincia di Pescara il canale preferito è stato invece quello dei Centri Comunali di Raccolta (34,2%), seguito dal web (31,9%) e dalla restituzione presso gli Uffici postali (23,2%), che ha registrato percentuali più elevate rispetto alle altre province. Nella provincia di Teramo il recupero da parte dei Rilevatori ha raggiunto il 17,5%, registrando il livello più elevato nella regione.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Abruzzo (valori percentuali)

PROVINCE	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Chieti	37,70	34,44	15,64	12,22
L'Aquila	43,40	32,51	12,99	11,10
Pescara	31,88	34,15	23,17	10,80
Teramo	41,00	24,73	16,80	17,47

Si possono evidenziare alcune particolarità regionali legate all'ampiezza demografica comunale rispetto alla scelta del canale di restituzione.

Il canale web è stato utilizzato in particolare dalle famiglie dei quattro comuni con dimensione demografica compresa tra i 50mila e i 100mila abitanti (46,8%) mentre a Pescara, unico comune con oltre i 100mila abitanti, il canale preferito è stato quello postale (43,4%). In generale, nei comuni fino a 100mila abitanti il web e i CCR sono stati preferiti a discapito del canale degli Uffici postali e, soprattutto, della restituzione ai Rilevatori.

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Abruzzo (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	37,96	37,10	6,65	18,29
5.001-20.000	38,00	33,74	12,65	15,61
20.001-50.000	37,15	34,28	20,20	8,37
50.001-100.000	46,77	23,50	23,43	6,30
Oltre 100.000	28,08	19,76	43,40	8,76

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁹ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

Poco meno del 58% dei comuni abruzzesi ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 15 giorni e il 72% circa entro un mese dalla scadenza dei termini; la maggior parte (82%) ha concluso non oltre il 60° giorno. In generale, i ritardi dei comuni della regione non si protraggono oltre il 120° giorno e solo l'1,3% di essi ha registrato un ritardo superiore a 91 giorni. Nelle province di Chieti e Pescara la maggior parte dei comuni ha chiuso il confronto censimento-anagrafe con un ritardo massimo di 30 giorni, rispettivamente l'86,5% e il 78,3% del totale.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Abruzzo (valori percentuali)

PROVINCE	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Chieti	9,62	58,65	18,27	6,73	4,81	1,92	0,00
L'aquila	14,81	44,45	9,26	12,96	17,59	0,93	0,00
Pescara	8,70	58,69	10,87	8,70	13,04	0,00	0,00
Teramo	4,26	17,02	19,15	12,77	44,67	2,13	0,00
Totale	10,49	47,22	14,10	10,16	16,72	1,31	0,00

Il 63% circa dei comuni con una popolazione fino a 5mila abitanti ha chiuso il confronto censimento-anagrafe con un ritardo massimo di 15 giorni, così come il 45% circa dei comuni tra 5mila e 20mila abitanti. Tutti i comuni con popolazione superiore a 20mila abitanti registrano invece un ritardo minimo di oltre un mese.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Abruzzo (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	12,80	50,00	15,60	9,20	11,60	0,80	0,00
5.001-20.000	0,00	45,25	9,52	9,52	33,33	2,38	0,00
20.001-50.000	0,00	0,00	0,00	50,00	37,50	12,50	0,00
50.001-100.000	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00
Totale	10,49	47,22	14,10	10,16	16,72	1,31	0,00

(*) Al 31 dicembre 2010

⁹ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario¹⁰. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹¹ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹² al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹³.

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto attiene il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento dell'Abruzzo

In Abruzzo il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 100%, contro la media nazionale del 94,3%.

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo e le modalità di risposta sono espresse nella scala "per nulla", "poco", "abbastanza" e "molto". Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala

¹⁰ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹¹ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹² Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹³ Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, il grado di soddisfazione espresso per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Abruzzo è pari a 2,59 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L'analogo dato per le convivenze è di 2,60 (media nazionale 2,55).

Dal Prospetto si evince che per le province di Pescara e Teramo il grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione si colloca leggermente al di sotto del dato nazionale, cosa che non accade per le province di Chieti e di L'Aquila le quali presentano valori mediamente superiori al dato nazionale.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Province:				
L'Aquila	2,60	2,60	2,38	2,35
Teramo	2,60	2,42	2,28	2,26
Pescara	2,50	2,59	2,35	2,24
Chieti	2,61	2,70	2,48	2,39
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,62	2,60	2,46	2,46
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,54	2,62	2,38	2,29
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,71	2,66	2,33	2,29
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,25	2,29	2,00	1,88
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,60	2,40	2,60	2,00
Abruzzo	2,59	2,60	2,39	2,33
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

(*) Al 31 dicembre 2010

Il secondo aspetto per il quale è richiesta un'auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, il giudizio sull'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Dai dati emerge che le province di Pescara e Teramo si collocano mediamente al di sotto del dato nazionale, quelle di Chieti e di L'Aquila mediamente al di sopra.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Province:						
L'Aquila	2,56	2,55	2,45	2,52	2,48	2,43
Teramo	2,47	2,36	2,51	2,43	2,40	2,32
Pescara	2,46	2,43	2,39	2,48	2,39	2,35
Chieti	2,62	2,54	2,58	2,55	2,49	2,45
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,58	2,53	2,46	2,57	2,52	2,42
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,53	2,49	2,48	2,48	2,41	2,41
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,55	2,48	2,64	2,45	2,45	2,31
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,38	2,38	2,38	2,25	2,63	2,25
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,80	2,60	2,60	3,00	2,40	3,00
Abruzzo	2,55	2,50	2,50	2,51	2,46	2,41
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

(*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Abruzzo è di 1,70 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 1,99 punti) che per quanto concerne l’interesse dei mass-media (1,70).

Spostando anche qui l’analisi a livello provinciale, dal Prospetto 3.3 si evince chiaramente che in relazione al grado di soddisfazione degli UCC relativo a vari aspetti del contesto di riferimento, la provincia di Pescara e quella di L’Aquila – in relazione alla Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall’Istat – presentano valori ben superiori alla media sia regionale che nazionale. Da notare che le province di L’Aquila e di Pescara mostrano valori comunque sistematicamente superiori alla media nazionale per tutti i contesti di riferimento. La province di Chieti e di Teramo hanno invece valori sistematicamente inferiori alla media regionale per tutti i contesti di riferimento.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Province:			
L'Aquila	1,81	2,08	1,77
Teramo	1,53	1,94	1,64
Pescara	1,67	2,02	1,72
Chieti	1,67	1,89	1,63
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	1,76	2,08	1,86
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,70	2,00	1,65
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,55	1,74	1,52
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,88	1,88	1,63
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,20	2,00	1,20
Abruzzo	1,70	1,99	1,70
Italia	1,65	1,88	1,62

(*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,69, rispetto alla media nazionale pari a 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura anagrafica e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,47 punti (la media nazionale è 2,39). I valori sono mediamente più elevati per le province di L'Aquila e Teramo rispetto al dato regionale e nazionale. Per le province di Pescara e Chieti il profilo medio è invece di poco inferiore al dato regionale ma comunque più elevato rispetto al dato nazionale. L'innovazione che ha riscosso maggiore successo in tutte e quattro le province è stata quella relativa all'utilizzo delle LAC con una valutazione media di gran lunga superiore a quella nazionale. Nella provincia di L'Aquila un buon apprezzamento ha riscosso anche la restituzione dei questionari tramite CCR, dato che si allinea a quello nazionale (2,66).

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	tramite CCR	tramite rilevatore
Province:							
L'Aquila	2,66	2,06	1,81	1,58	2,54	2,66	2,48
Teramo	2,74	2,02	1,81	1,51	2,68	2,57	2,43
Pescara	2,57	1,96	1,96	1,57	2,41	2,46	2,46
Chieti	2,74	2,14	1,76	1,53	2,33	2,61	2,38
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,70	2,17	2,01	1,65	2,45	2,54	2,43
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,68	2,07	1,78	1,49	2,43	2,60	2,41
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,67	1,98	1,55	1,52	2,62	2,79	2,60
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,63	1,63	1,25	1,63	2,63	2,75	2,00
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,80	1,40	1,80	1,20	2,40	2,00	2,40
Abruzzo	2,69	2,07	1,82	1,55	2,47	2,60	2,43
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

Dal Prospetto 3.5 si desume che la valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento presenta valori elevati per tutte le province, leggermente al di sopra del dato nazionale, e per tutte le tipologie di argomento. La provincia di L'Aquila è in testa alla graduatoria, seguita dalle province di Teramo, Pescara e Chieti.

Dal Prospetto 3.6, inoltre, si evince che anche la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC presenta valori lievemente più elevati rispetto al dato nazionale per tutte le province sia in termini di tempestività che di risoluzione delle problematiche presentate. Anche in questo caso la provincia di L'Aquila si posiziona al primo posto seguita dalle province di Teramo, Pescara e Chieti.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Province:					
L'Aquila	2,50	2,52	2,55	2,37	2,40
Teramo	2,30	2,32	2,36	2,23	2,30
Pescara	2,20	2,28	2,30	2,07	2,20
Chieti	2,23	2,24	2,22	2,10	2,25
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,32	2,36	2,42	2,25	2,30
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,34	2,37	2,34	2,21	2,29
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,38	2,36	2,36	2,10	2,33
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,25	2,25	2,25	2,25	2,25
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,00	2,20	2,60	2,20	2,40
Abruzzo	2,33	2,36	2,37	2,21	2,30
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

(*) Al 31 dicembre 2010

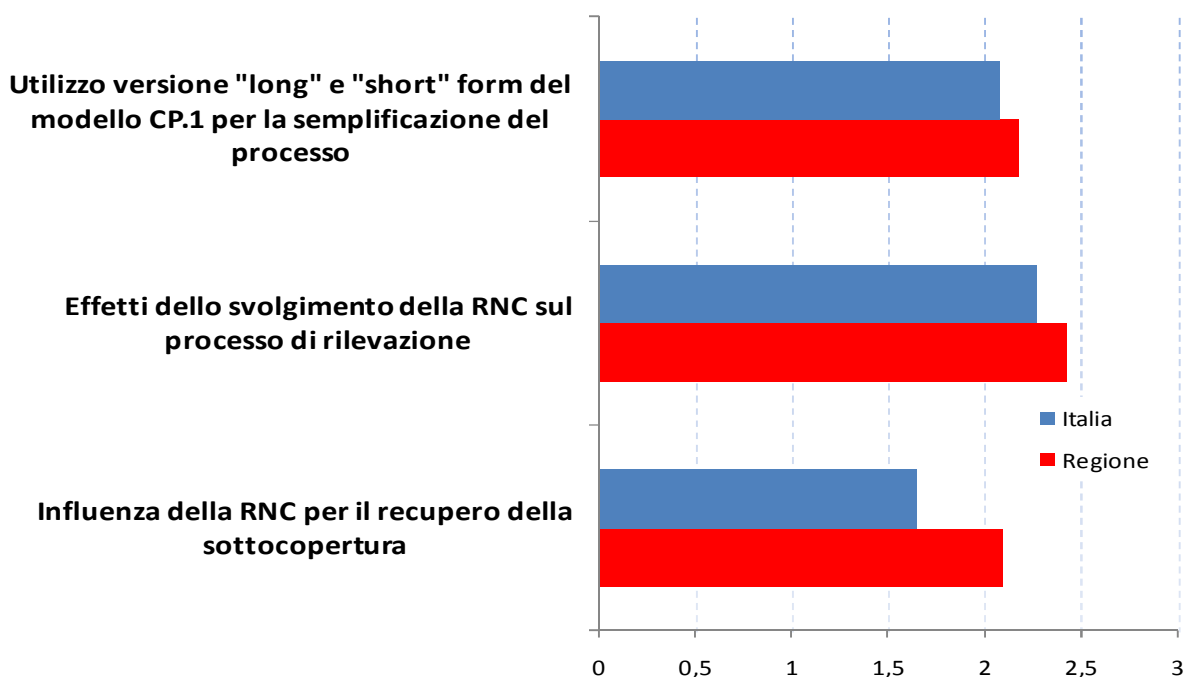
Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
L'Aquila	2,61	2,67
Teramo	2,57	2,64
Pescara	2,35	2,43
Chieti	2,38	2,40
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,50	2,54
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,47	2,54
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,45	2,52
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,63	2,63
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,60	2,40
Abruzzo	2,49	2,54
Italia	2,31	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila unità, l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1).

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Osservando la Figura 3.1 si nota che in relazione ai vari aspetti esaminati (utilizzo versione “long” e “short” form del modello CP.1, effetti dello svolgimento della RNC sul processo di rilevazione, influenza della RNC per il recupero della sottocopertura) il dato regionale supera in misura significativa quello nazionale.

Due ulteriori elementi del processo investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – sia con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning). Per quanto concerne i materiali si noti, in particolare, che il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri riceve un gradimento di 2,14 punti (la media nazionale è 1,99).

Dal Prospetto 3.7 si evince che la valutazione circa l’adeguatezza dei materiali di rilevazione presenta valori elevati per tutte le province, ben al di sopra del dato nazionale e per tutte le tipologie di materiali di rilevazione, con le province di L’Aquila e Teramo al primo posto seguite dalle province di Chieti e Pescara. Anche la valutazione circa l’utilità degli strumenti di lavoro a distanza presenta valori elevati per tutte le province sia in relazione al portale per gli operatori della rete sia in relazione al sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Province:						
L'Aquila	2,30	2,34	2,39	2,16	2,46	2,25
Teramo	2,34	2,36	2,32	2,19	2,43	2,26
Pescara	2,22	2,26	2,26	2,02	2,26	2,20
Chieti	2,29	2,26	2,38	2,14	2,37	2,26
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,27	2,33	2,36	2,18	2,36	2,30
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,30	2,27	2,35	2,14	2,41	2,19
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,29	2,36	2,31	2,07	2,38	2,31
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,63	2,50	2,75	2,13	2,63	2,25
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,80	2,00	2,00	1,80	2,40	2,00
Abruzzo	2,29	2,30	2,35	2,14	2,39	2,25
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Province:		
L'Aquila	2,41	2,00
Teramo	2,53	2,00
Pescara	2,24	1,93
Chieti	2,36	1,92
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,30	1,97
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,38	1,98
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,45	1,88
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,75	1,75
Singoli 50.000 abitanti e oltre	3,00	2,40
Abruzzo	2,38	1,96
Italia	2,27	1,79

(*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto di SGR						
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù				
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A	Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
Province:							
L'Aquila	26,9	7,4	7,4	7,4	11,1	3,7	3,7
Teramo	21,3	6,4	8,5	4,3	12,8	6,4	4,3
Pescara	19,6	8,7	2,2	6,5	6,5	4,3	4,3
Chieti	26,9	6,7	6,7	9,6	7,7	7,7	2,9
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	-	-	-	-	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	22,6	6,6	5,7	6,6	7,5	3,8	1,9
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	21,5	6,3	6,9	6,9	8,3	4,9	4,2
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	35,7	11,9	7,1	9,5	19,0	9,5	7,1
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	37,5	12,5	12,5	12,5	12,5	12,5	0,0
Singoli 50.000 abitanti e oltre	60,0	0,0	0,0	20,0	0,0	20,0	0,0
Abruzzo	24,9	7,2	6,6	7,5	9,5	5,6	3,6
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteria di ricerca	Criteria di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Province:			
L'Aquila	2,23	2,23	2,21
Teramo	2,26	2,26	2,15
Pescara	2,11	2,15	2,07
Chieti	2,17	2,17	2,13
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	-	-	-
Singoli <1.000 abitanti	2,23	2,24	2,19
Singoli da 1.000 a 4.9999 abitanti	2,15	2,15	2,13
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,29	2,31	2,12
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,25	2,13	2,25
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,20	2,40	2,20
Abruzzo	2,20	2,20	2,15
Italia	2,06	2,07	2,00

(*) Al 31 dicembre 2010

A livello provinciale emerge in maniera evidente che la percentuale di UCC che ritengono migliorabile SGR è mediamente più alta per le province di Chieti e l'Aquila e leggermente più bassa per quelle di Teramo e Pescara. Comunque in tutti e quattro i casi è mediamente inferiore al dato nazionale (Prospetto 3.9).

Si evince, infine, che la valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR presenta rispetto al dato nazionale valori mediamente elevati per tutte le province, con picchi in quelle di Teramo e L'Aquila.

3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento dell’Abruzzo

L’indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta contemporaneamente a quella condotta sugli UCC. Grazie anche all’attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall’Ufficio di Statistica del Ministero dell’Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alla regione Abruzzo e all’intera area meridionale in cui essa è compresa (ripartizioni geografiche del Sud e delle Isole) con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 (“per nulla”) a 3 (“molto”).

L’analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione espresso dagli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Abruzzo	3,00	2,75	2,75	2,50
<i>Altre regioni del Sud:</i>				
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	2,00	1,20
Puglia	2,33	2,17	2,00	2,00
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,00
Calabria	2,20	2,20	2,20	2,00
Sud	2,38	2,25	2,21	1,96
Sicilia	2,44	2,22	2,22	1,78
Sardegna	2,75	2,25	2,25	1,75
Isole	2,54	2,23	2,23	1,77
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Nell’Italia meridionale, la regione Abruzzo registra i più alti standard circa il grado di soddisfazione relativamente alle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per tutte le tipologie di unità di rilevazione, superando notevolmente le medie nazionali. In particolare si sottolinea il massimo grado di soddisfazione per la rilevazione riguardante le *famiglie*.

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Abruzzo	2,75	2,25	2,25	2,00	3,00	3,00	2,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>							
Molise	3,00	2,50	1,50	1,50	3,00	3,00	3,00
Campania	2,80	2,20	1,60	1,60	3,00	2,20	2,40
Puglia	2,50	2,17	2,00	1,83	2,33	2,00	1,67
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	3,00	2,50	2,50
Calabria	2,40	2,20	1,80	1,60	2,80	2,20	1,60
Sud	2,67	2,25	1,88	1,75	2,79	2,38	2,13
Sicilia	2,67	2,11	1,67	1,67	2,56	2,56	1,89
Sardegna	3,00	2,00	1,50	1,50	3,00	2,25	1,75
Isole	2,77	2,08	1,62	1,62	2,69	2,46	1,85
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

La valutazione, da parte della regione Abruzzo, circa i *vari tipi di innovazione*, introdotti in questo Censimento Generale, si esprime con valori medi regionali superiori sia a quelli delle aree territoriali in esame sia alla media nazionale. In particolare si sottolinea il massimo valore registrato per quanto riguarda *la restituzione dei questionari via internet e tramite i Centri Comunali di Raccolta (CCR)*. Per *l'utilizzo delle LAC* la media si attesta intorno ai valori medi generali.

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC in merito all'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Abruzzo	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,25
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Molise	3,00	3,00	3,00	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	1,80	2,00	2,00	2,00
Puglia	2,00	2,00	2,33	2,33	2,17	2,17
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	2,50	2,50
Calabria	2,00	2,00	2,00	2,20	2,40	2,20
Sud	2,25	2,17	2,21	2,25	2,29	2,21
Sicilia	2,11	2,11	2,22	2,11	2,22	2,11
Sardegna	2,00	2,00	2,25	2,25	2,25	2,25
Isole	2,08	2,08	2,23	2,15	2,23	2,15
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Anche per quanto riguarda altri aspetti delle operazioni censuarie l'Abruzzo si pone, con i suoi valori medi abbastanza elevati, al di sopra delle medie delle aree di riferimento e dei valori nazionali. Solo per l'adeguatezza del *numero dei coordinatori* le medie della regione si attestano intorno a quelle generali di riferimento.

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Abruzzo	2,75	2,75	2,75	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>					
Molise	3,00	3,00	3,00	3,00	2,50
Campania	2,60	2,80	2,80	2,60	2,80
Puglia	2,67	2,67	2,67	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Calabria	2,40	2,40	2,80	2,40	2,20
Sud	2,67	2,71	2,79	2,58	2,54
Sicilia	2,78	2,67	2,67	2,11	2,33
Sardegna	2,75	2,75	2,75	2,25	2,25
Isole	2,77	2,69	2,69	2,15	2,31
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Dall'analisi dei dati sopra riportati risulta evidente che nell'ambito della regione gli UPC giudicano in senso decisamente positivo la formazione ricevuta per le diverse tematiche trattate, esprimendo valutazioni medie intorno o al di sopra di quelle di area e nazionali. Le valutazioni di punteggio più elevato si indirizzano sugli argomenti riguardanti le *unità di rilevazione*, i *questionari* e il *processo di rilevazione*.

Il Prospetto 3.15 riporta, inoltre, il giudizio degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Abruzzo	3,00	3,00	3,00	2,50	2,75	2,75
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50	3,00	3,00
Campania	2,40	2,40	2,00	2,20	2,20	2,00
Puglia	2,67	2,67	2,50	2,33	2,50	2,50
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,50	3,00	3,00
Calabria	2,60	2,40	2,20	2,00	2,40	2,00
Sud	2,63	2,58	2,38	2,29	2,54	2,42
Sicilia	2,56	2,44	2,22	2,11	2,33	2,11
Sardegna	2,00	2,25	2,25	1,75	2,25	2,00
Isole	2,38	2,38	2,23	2,00	2,31	2,08
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Ancora una volta in Abruzzo si registrano standard molto elevati circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia, con medie molto al di sopra di quelle dell'area geografica di appartenenza e di quelle nazionali, raggiungendo il grado di giudizio più alto relativamente alla *guida alla compilazione dei questionari*, al *manuale per la rilevazione* e al *manuale SGR*.

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Abruzzo	3,00	3,00
<i>Altre Regioni del Sud:</i>		
Molise	3,00	3,00
Campania	3,00	2,80
Puglia	2,50	2,50
Basilicata	3,00	3,00
Calabria	2,80	2,80
Sud	2,83	2,79
Sicilia	2,67	2,56
Sardegna	2,75	2,75
Isole	2,69	2,62
Italia	2,75	2,72

Anche relativamente all'adeguatezza dell'assistenza fornita dagli URC, l'Abruzzo registra i valori massimi superando le medie per area e nazionali di riferimento, sia per quanto riguarda la *tempestività*, sia relativamente alla *risoluzione di problematiche presentate*.

L'ultimo aspetto per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al "contesto di riferimento", in termini di "supporto istituzionale" e di visibilità del Censimento.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al "supporto istituzionale" e alla "visibilità" del Censimento per regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Abruzzo	2,50	2,00	1,75
<i>Altre Regioni del Sud:</i>			
Molise	2,50	2,00	1,50
Campania	2,00	2,00	1,40
Puglia	2,50	1,83	1,50
Basilicata	2,00	2,00	1,50
Calabria	2,20	2,00	1,40
Sud	2,29	1,96	1,50
Sicilia	2,22	1,78	1,67
Sardegna	2,00	1,50	1,50
Isole	2,15	1,69	1,62
Italia	2,25	1,79	1,47

Il dato regionale indica un notevole livello di soddisfazione riguardo *all'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali*, superiore alle medie per area e nazionale. Minore apprezzamento si evince dai valori riportati relativamente alla *campagna di comunicazione integrata realizzata dall'Istat* e *all'interesse dei mass-media* che, pur attestandosi su livelli superiori alle medie di riferimento, sono comunque contenuti.

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento dell'Abruzzo

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

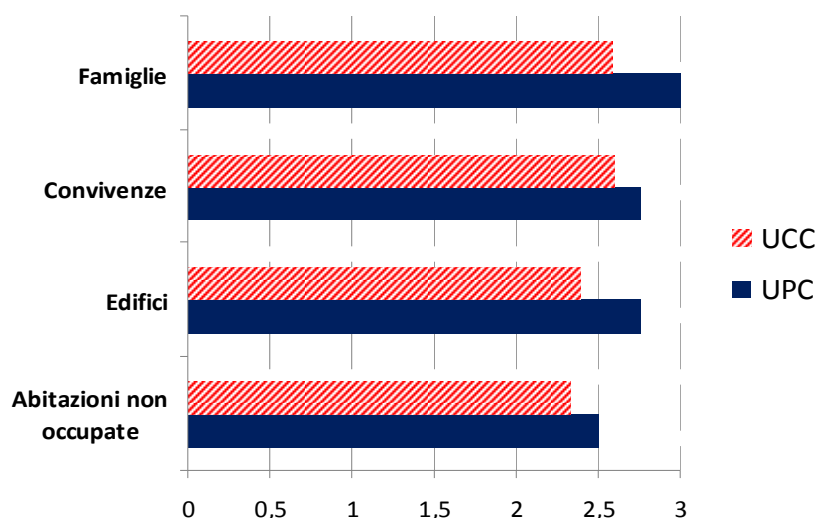
Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. Tali asimmetrie possono dar luogo a valutazioni più elevate a favore degli UCC per quanto concerne le unità afferenti al campo di osservazione e l'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da essi espresso è una sorta di autovalutazione sul proprio operato; viceversa il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC del territorio di propria competenza. Differenze di segno opposto si possono verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati.

A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.2 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹⁴ nella Figura 3.3 si propone il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁵. In relazione al grado di soddisfazione circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (Figura 3.2) gli UCC esprimono una valutazione più bassa rispetto a quello degli UPC.

Dalla Figura 3.3 si evince invece che in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie le valutazioni degli UPC e quelle degli UCC sono pressoché sovrapposte.

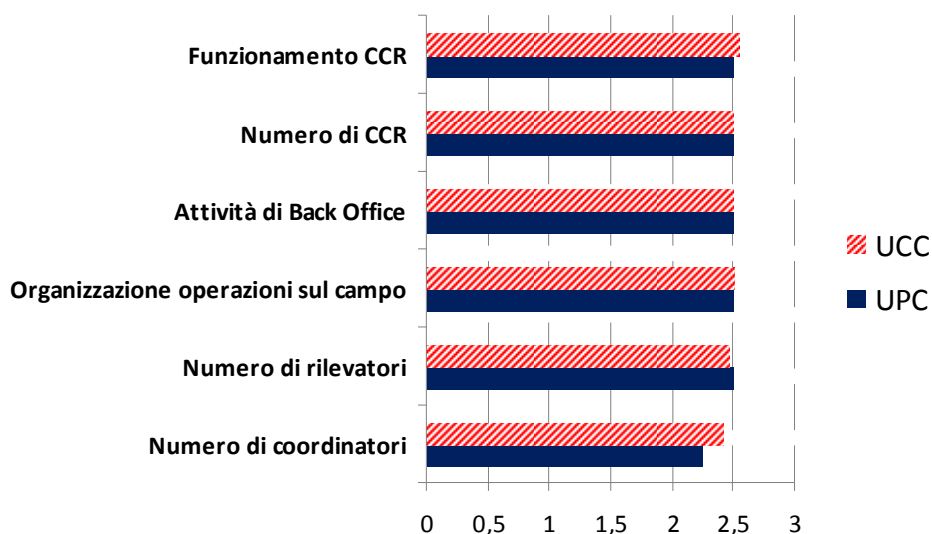
Figura 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

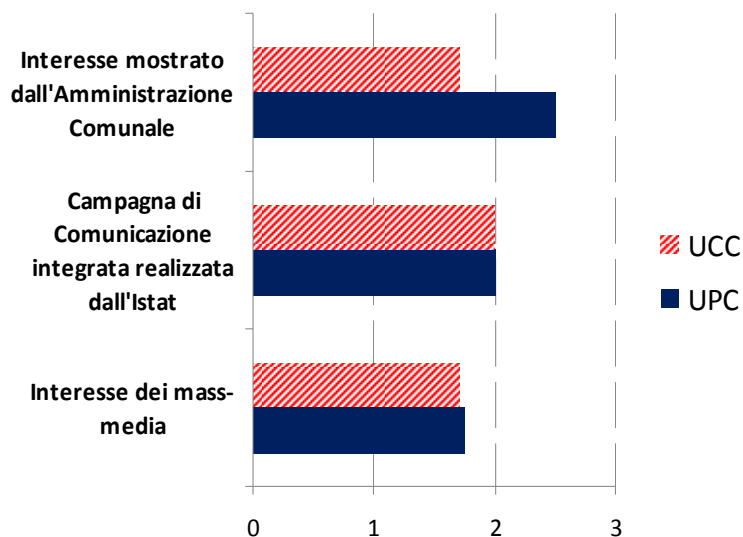
¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Nella Figura 3.4 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁶, ovvero al "supporto istituzionale" e alla "visibilità" del censimento. Si nota una differenza di qualche decimo di punto a favore degli UPC per quanto concerne l'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo "al supporto istituzionale" e alla "visibilità" del Censimento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

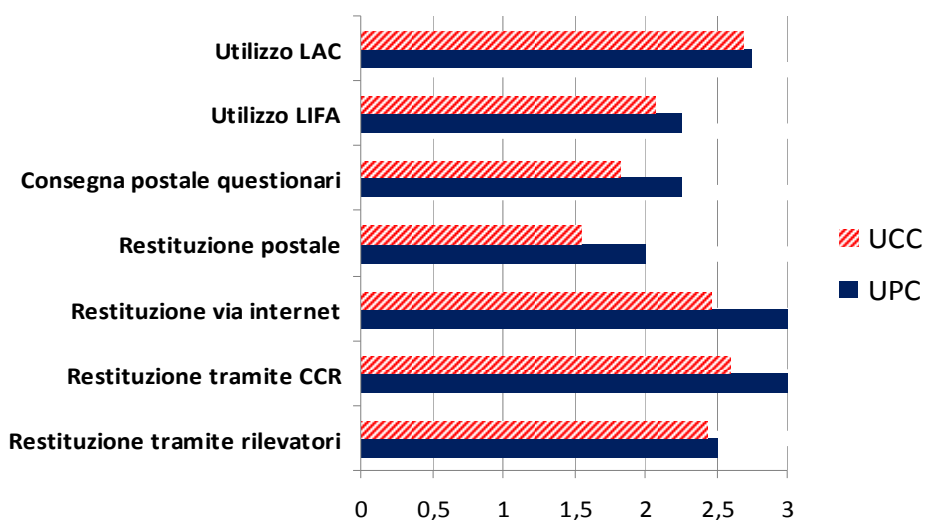


La valutazione degli UPC è decisamente superiore rispetto a quella degli UCC anche con riferimento alle innovazioni di processo¹⁷ introdotte (Figura 3.5). La differenza è particolarmente significativa per quanto riguarda la restituzione dei questionari tramite internet e tramite CCR (i due casi dove il giudizio espresso dagli UPC è massimo).

¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

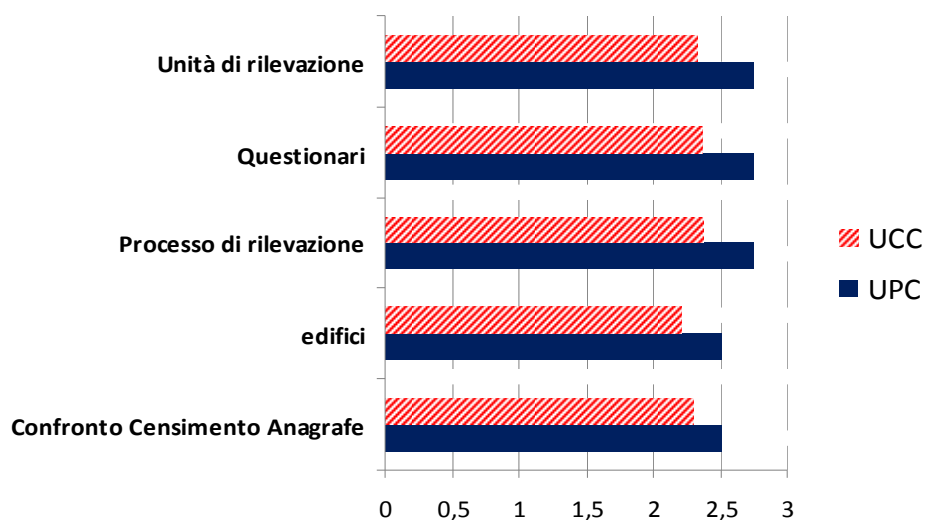
¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per ciò che concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁸ ricevuta (Figura 3.6) che per quanto riguarda l'assistenza¹⁹ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.7). Ancora una volta le valutazioni espresse dagli UPC sono superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si giustifica tendendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa sia del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

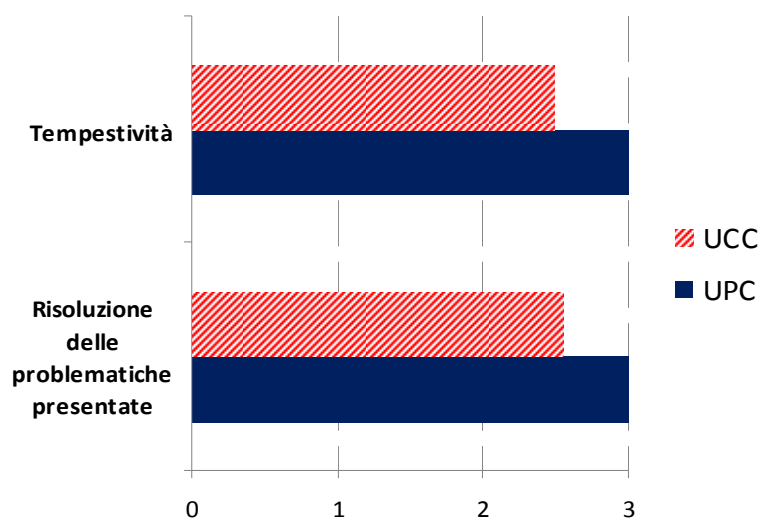
Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

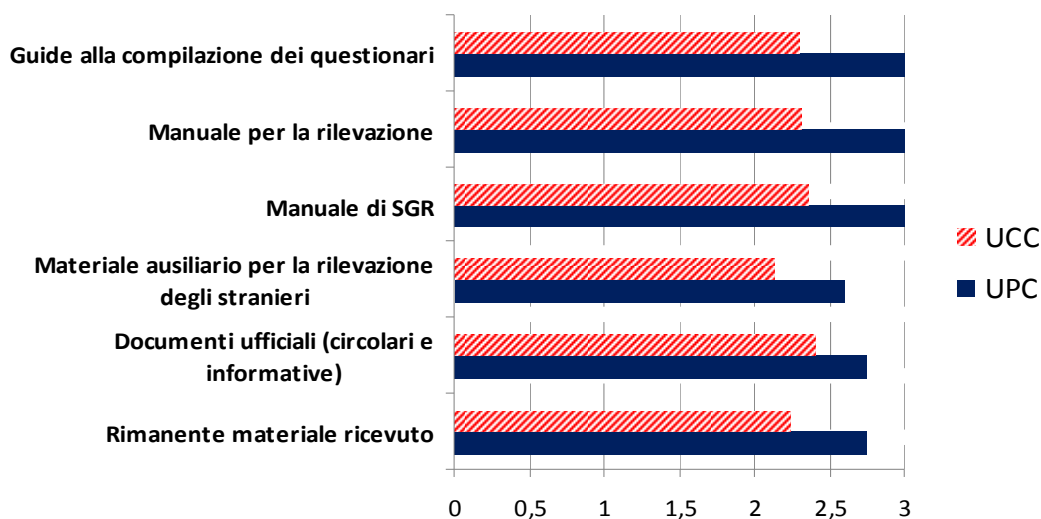
¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali²⁰ di rilevazione (Figura 3.8). Anche in questo caso gli UPC esprimono un apprezzamento superiore rispetto a quello degli UCC, apprezzamento che raggiunge il punteggio massimo per quanto riguarda le guide alla compilazione dei questionari, il manuale per la rilevazione e quello di SGR.

Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



²⁰ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²¹), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati dalla regione Abruzzo si sono svolti tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata rilevante e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad. esempio le grandi città).

²¹ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012). Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.782 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 713.349 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3. In particolare per quanto riguarda la regione Abruzzo, è interessante notare come, su 305 comuni, 124 hanno già iniziato la revisione e 35 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Chieti (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Abruzzo (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
L'Aquila	108	51	14	14	57
Teramo	47	14	1	1	33
Pescara	46	13	0	0	33
Chieti	104	46	20	20	58
Abruzzo	305	124	35	35	181

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 1.344.529 abitanti nella regione Abruzzo, calcolata all'8 ottobre 2011, 54.657 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 16.018 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 124 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 7.868 revisioni in L2 e 2.037 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Abruzzo (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
L'Aquila	310.272	15.252	4.081	11.171	73,24	4.453	607	3.846	86,37
Teramo	312.740	10.896	609	10.287	94,41	3.123	110	3.013	96,48
Pescara	324.121	14.702	935	13.767	93,64	4.623	577	4.046	87,52
Chieti	397.396	13.807	2.243	11.564	83,75	3.819	743	3.076	80,54
Abruzzo	1.344.529	54.657	7.868	46.789	85,60	16.018	2.037	13.981	87,28

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura da cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento continuo non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali da eseguire nel 2014 e nel 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarà possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il numero complessivo atteso delle famiglie da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e da una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche ai fini dell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza, all'analisi dei fabbisogni espressi, alla valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisionali e per l'analisi di impatto delle politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Istat-Ufficio territoriale per l'Abruzzo e Molise – Sede per l'Abruzzo svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.